

# Export, design e turismo Ecco il Veneto che cambia

Il Rapporto Statistico 2013 dedica la copertina al tema "trasformazione"  
Mai così male le famiglie: vivere costa 3000 euro al mese, due su tre fanno fatica

► PIAZZOLA SUL BRENTA

L'immagine è quella di un Veneto che si muove come un gigantesco formicaio di quasi cinque milioni di persone. La parola che domina il Rapporto statistico 2013 della Regione, presentato ieri a Piazzola sul Brenta, è «trasformazione». Il formicaio si muove, velocissimo, cercando di intuire la direzione giusta per stare meglio. Come le migrazioni nell'era glaciale.

Cominciamo con le brutte notizie: la crisi morde i polpacci del sistema veneto, la produzione industriale continua a scendere, la disoccupazione aumenta, il numero delle imprese scende, le famiglie faticano ad arrivare alla fine del mese. Ma ci sono anche buone notizie: il Veneto - terza regione più industriale d'Italia - ha gli anticorpi per reagire meglio alla situazione; le sue imprese esportano molto e il mondo è grande; la disoccupazione è inferiore che nel resto d'Italia; stiamo incrociando la ripresa internazionale, prevista tra la fine di quest'anno e l'inizio dell'anno prossimo. Insom-

ma, il Veneto sta cambiando nuovamente pelle scegliendo uno schema di gioco a due punte e un fantasista: le punte sono l'elevata vocazione all'export e il manifatturiero di qualità (i prodotti belli e ben fatti); il fantasista è il turismo. «Ora questo settore vale 11 miliardi di euro, ma nei prossimi dieci anni può crescere anche del 50% - gongola Marino Zorzato, vicegovernatore del Veneto -. Soprattutto, dobbiamo tenere insieme offerta culturale, brand industriali e prodotti del territorio». Si viene per Venezia, certo, ma anche per il prosecco e per comprare i jeans Diesel.

**Le famiglie.** I dati registrano la drammatica difficoltà: si è abbassato il potere d'acquisto, due famiglie su tre fanno fatica ad arrivare a fine mese, una su tre non riesce ad affrontare una spesa imprevista. Per vivere, le famiglie venete spendono in media 2.903 euro al mese, il 7,5% in meno rispetto a 15 anni fa e il 12% rispetto a cinque anni fa.

**L'esodo dei giovani.** È ancora un fenomeno piccolo in ter-

mini numerici ma significativo: negli ultimi cinque anni 1600 giovani veneti hanno scelto di andare all'estero per lavorare.

**La scolarità.** Sta aumentando il tasso di scolarità dei veneti: il 47% possiede almeno un diploma superiore contro il 35% di dieci anni fa, aumentano di cinque punti i laureati, diminuiscono gli abbandoni scolastici.

**La congiuntura.** Il Veneto è la terza regione italiana per produzione di ricchezza, dopo Lombardia e Venezia. Produciamo il 9,4% del Pil italiano, pari a 29.600 euro per abitante, il 15% in più del dato medio nazionale. Se il mondo cresce del 3,2%, l'Europa perde lo 0,6% del Pil, l'Italia perde il 2,4%, il Veneto perde un po' meno (2,3%).

**Pil.** Il Pil del Veneto vale 130 miliardi di euro, di cui 51 miliardi dedicati all'export. L'exportazioni crescono (dell'1,6%) trainate soprattutto

da Stati Uniti, Svizzera, Russia, Emirati Arabi Uniti, Giappone, Arabia Saudita e Sudafrica.

**Prodotti perfetti.** Vanno bene le esportazioni agroalimentari, le produzioni orafe, l'occhialeria e gli articoli sportivi, le lavorazioni in metallo e mezzi di trasporto. Segnali che confermano la possibilità del Veneto di uscire meglio dalla crisi: puntando su design, qualità, gusto.

**Turismo.** Il settore che sta mostrando più segnali di crescita. 15,8 milioni di arrivi e 62,4 milioni di presenze. Aumentano gli ospiti, permanenze più brevi.

**La ripresa.** Ancora quest'anno di difficoltà, con code occupazionali pesanti: «Il 2013 rappresenterà ancora un anno di contrazione, per poi lasciare il passo alla ripresa che dovrebbe avviarsi nel 2014 riportando una crescita attorno allo 0,9%».

**Daniele Ferrazza**